

TI_GERICHTE 80.2016.243 vom 15. Oktober 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-10-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2016.243

FR: TI_GERICHTE 80.2016.243 du 15 octobre 2019

IT: TI_GERICHTE 80.2016.243 del 15 ottobre 2019

Erwägungen

E. 2

ha prodotto una replica datata 16.10.2018 con diversi allegati e, segnatamente, la relazione contabile del 26.7.2018, allestita dalla _____. Secondo il ricorrente, i nuovi documenti andrebbero assunti dalla Camera sulla base dell'art. 35 LPAm, che garantisce il diritto di essere sentito. In particolare, egli ha precisato che dalla relazione contabile emergerebbero delle incongruenze relative al rapporto _____ e meglio: Ø i soli redditi percepiti dal signor RI 1 da parte del signor _____ costituirebbero dei redditi per canoni di locazione e Ø la sentenza della CARP di cui all'incarto _____ sarebbe in contrasto con le risultanze del rapporto _____ del 1° 2.2016. Inoltre, nell'allegato di replica del 16.10.2018, il ricorrente precisa che non vi sarebbe alcun ammanco di liquidità, ma anzi che risulterebbe "una liquidità (positiva) di fr. 313'633.95" e che, nei fatti, la _____ avrebbe quindi omesso di registrare importanti incassi a contanti di ulteriori redditi della sostanza immobiliare (per esempio: affitti incassati a contanti, anticipi di diritti di compera percepiti a contanti, ecc.). I. Sempre in sede di udienza, i rappresentanti delle autorità fiscali si sono invece opposti all'acquisizione dei nuovi documenti, ritenendo che gli stessi avrebbero dovuto essere prodotti con il ricorso o in sede di replica alle osservazioni del 9 novembre 2016 dell'RS 1. Le autorità fiscali hanno ribadito che per quanto concerne il periodo fiscale 2010, il reclamo va dichiarato irricevibile e che avevano già preso conoscenza della perizia contabile della _____ SA nel procedimento penale amministrativo parallelo. Secondo i rappresentanti delle autorità fiscali la perizia contabile non porterebbe a nuove conclusioni e durante l'udienza hanno pure precisato quanto segue: In particolare i documenti richiamati non sarebbero mai stati precedentemente prodotti e i fatti che questi attesterebbero non potrebbero essere provati. L'AFC contesta inoltre l'affermazione secondo cui nella sua ricostruzione non sarebbe stata considerata la situazione patrimoniale di _____ all'inizio dell'attività in discussione (fine 2002). Al contrario è vero che il ricorrente dichiarava un patrimonio detenuto a contanti di CHF 0.-. Per quanto concerne poi una pretesa donazione del suocero di CHF 1'005'500.-, non solo non sarebbe mai stata dichiarata dallo stesso _____, ma anzi sua moglie avrebbe sostenuto di aver ricevuto un prestito dal padre di CHF 80'000.- poi in parte restituito l'anno seguente. Infine, circa i versamenti del signor _____, la pretesa secondo cui l'importo di CHF 37'000.- al mese da lui versato a _____ sarebbe stato costituito unicamente dal canone di locazione contrasta con le dichiarazioni fiscali e con la documentazione allegata a queste ultime. A proposito della sentenza no. _____ del 29 novembre 2012 della CARP, l'autorità di tassazione chiede alla Camera di richiamare l'intero incarto penale. A suo avviso nessun accertamento sarebbe stato compiuto in quella sede in merito agli effettivi titolari delle attività di cui si discute. Diritto PREMESSA 1. 1.1. I fatti alla base delle decisioni dell'autorità di tassazione che sono state impugnate e contestate dai ricorrenti sono stati accertati nell'ambito di un'inchiesta fiscale secondo gli articoli 190 e ss.

LIFD, promossa in data 20.2.2012 dal capo del Dipartimento federale delle finanze, che ha incaricato l'Amministrazione federale delle contribuzioni (qui di seguito AFC), in collaborazione con l'amministrazione cantonale, nei confronti di RI 1, e di _____ e di ogni altra persona che potrebbe aver contribuito ai reati oggetto dell'inchiesta. Per quanto attiene alla fattispecie in esame, nei confronti di RI 1 sono state condotte due inchieste separate: la prima per i reati riguardanti la mancata dichiarazione di redditi e di parte degli utili delle società che gestivano la "Residenza _____" e il "Bar _____", la seconda per i reati fiscali in materia di imposta preventiva. I rapporti della _____ inerenti alla procedura secondo gli articoli 190 e ss. LIFD nei confronti di RI 1, _____ e di diverse società datano del 1° 2.2016. 1.2. Dall'analisi preliminare condotta dalla _____ sulle società che tra il 2003 e il 2012 hanno gestito il postribolo "Residenza _____" e il "Bar _____" è emerso che le stesse avrebbero commesso sottrazione consumata (art. 175 LIFD) e tentativo di sottrazione (art. 176 LIFD) d'importanti somme d'imposta, contabilizzando unicamente una parte della cifra d'affari realizzata e quindi degli utili. Inoltre, questo esame preliminare della _____ ha permesso di stabilire che RI 1, _____ e _____, nei periodi fiscali dal 2003 al 2010, avrebbero commesso frode fiscale (art. 186 LIFD) e/o prestato aiuto/partecipato/istigato alle sottrazioni d'imposta commesse dalle società che gestivano la "Residenza _____" e il "Bar _____" (art. 177 LIFD), ricorrendo a una contabilità e a dei documenti inesatti, con lo scopo di occultare una parte della cifra d'affari realizzata. Per quanto attiene in particolare al signor RI 1, la _____ ha poi concluso che lo stesso, nei periodi fiscali dal 2003 al 2009 avrebbe commesso sottrazione consumata (art. 175 LIFD), rispettivamente tentativo di sottrazione (art. 176 LIFD), non dichiarando l'integralità dei redditi effettivamente conseguiti. Tassazione d'ufficio 2010: irricevibilità

E. 2.1

Per quanto concerne la tassazione relativa al periodo fiscale 2010, l'Ufficio di tassazione ha dichiarato irricevibile il reclamo del contribuente. Ne consegue che alla Camera di diritto tributario è in ogni caso precluso l'esame del merito della decisione di tassazione. Litigiosa in questa sede è unicamente la questione se sia legittima la decisione dell'autorità fiscale di dichiarare irricevibile il reclamo. Qualora il ricorso fosse accolto, gli atti dovrebbero essere rinviati all'Ufficio di tassazione, perché entri nel merito del reclamo.

E. 2.2

I contribuenti non hanno presentato la dichiarazione fiscale. Tale inadempienza si protraeva nonostante la diffida del 16.7.2014 da parte dell'UT. Con decisione del 23.9.2015, l'UT notificava ai contribuenti la tassazione IC/IFD 2010, allestita d'ufficio a causa della mancata collaborazione secondo gli art. 204 cpv. 3 LT e 130 cpv. 2 LIFD e precisava che la stessa avrebbe potuto essere contestata solo se manifestamente inesatta; in tal caso il reclamo avrebbe dovuto essere motivato e accompagnato dai mezzi di prova. L'autorità fiscale indicava inoltre che un reclamo non conforme a tali requisiti sarebbe stato dichiarato irricevibile, con la conseguenza che la tassazione d'ufficio sarebbe diventata definitiva. I contribuenti, per il tramite del loro rappresentante, impugnavano la tassazione d'ufficio con un generico reclamo in cui precisavano che avrebbero prodotto tutta la documentazione in sede di audizione, allegando comunque delle osservazioni (38 pagine). L'UT ha successivamente dichiarato il reclamo irricevibile con decisione del 31.8.2016, in quanto, anche se presentata all'audizione del 26.7.2016, la dichiarazione d'imposta non era assolutamente attendibile e mancavano inoltre tutti i giustificativi a comprova dei dati

indicati.

E. 2.3

Secondo l'art. 204 cpv. 2 LT, di uguale tenore dell'art. 130 cpv. 2 LIFD e dell'art. 46 cpv. 3 LAID, l'autorità di tassazione esegue la tassazione d'ufficio, in base a una valutazione coscienziosa, se il contribuente, nonostante diffida, non soddisfa i suoi obblighi procedurali oppure se gli elementi imponibili non possono essere accertati esattamente per mancanza di documenti attendibili. Può tener conto di coefficienti sperimentali, dell'evoluzione patrimoniale e del tenore di vita del contribuente. La tassazione d'ufficio può essere impugnata soltanto con il motivo che essa è manifestamente inesatta. Il reclamo deve essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova (art. 206 cpv. 3 LT, 132 cpv. 3 LIFD), per cui vi è un'inversione dell'onere della prova: non tocca all'autorità dimostrare la correttezza della propria valutazione, bensì all'interessato provare che la stessa è manifestamente inesatta. Tali requisiti del reclamo non costituiscono meri presupposti sostanziali per la rimozione della tassazione per apprezzamento, bensì trattasi di prescrizioni di validità, in mancanza dei quali l'autorità non deve neppure entrare nel merito (vedi sentenza del Tribunale federale del 21.11.1997, in DTF 123 II 552, il cui contenuto è stato confermato successivamente: cfr., ad esempio, decisione TF n. 2C_800/2016 e n. 2C_801/2016 del 14.2.2017, consid. 2.4. con riferimenti); ciò sebbene la legge non lo designi esplicitamente come tale (DTF 81 I 98 consid. 3, 121 I 117 consid. 3a, 122 I 70 consid. 1c).

E. 2.4

Nel caso in esame, è indubbio che i contribuenti non abbiano apportato, in sede di reclamo, la prova della "manifesta inesattezza" della tassazione d'ufficio. Difatti, le censure sollevate sono sostanzialmente delle affermazioni generiche e del tutto prive di mezzi di prova, malgrado l'UT, con la tassazione d'ufficio del 23.9.2015 avesse espressamente avvisato i contribuenti delle condizioni per interporre reclamo avverso la decisione d'ufficio. Il reclamo non poteva pertanto che essere dichiarato irricevibile.

E. 2.5

A titolo meramente abbondanziale, si precisa che neppure la documentazione prodotta in sede ricorsuale consentirebbe di provare la manifesta inesattezza della tassazione d'ufficio. In data 30.9.2016, il contribuente ha presentato cinque ricorsi di (sostanzialmente) medesimo contenuto contro le decisioni su reclamo dell'UT, relative all'IC-IFD 2006/2007/2008/ 2009 e 2010. All'udienza tenutasi il 16.10.2018 davanti a questa Camera, le autorità fiscali hanno ribadito l'irricevibilità del reclamo contro la tassazione operata d'ufficio per il periodo fiscale 2010. Da parte sua, il rappresentante del contribuente, l'avv. RA 2, ha prodotto invece una replica datata 16.10.2018 con diversi allegati, fra cui, oltre alla relazione contabile del 26.7.2018 allestita dalla _____ – di cui si dirà in seguito –, il doc. AN (chiavetta USB) contenente le "dichiarazioni fiscali e decisioni di tassazione 2003-2011". Diversamente dalle dichiarazioni d'imposta dei periodi fiscali 2003-2009, quella per il 2010 non reca alcun numero di documento della _____ e addirittura vi figura la data del 23.7.2018 ore 15:54:56 (sic !), oltre a non essere supportata da alcun documento giustificativo. Ne consegue che deve essere stata allestita poco prima dell'inoltro della suddetta replica e dei relativi allegati. Non si tratta evidentemente di una dichiarazione d'imposta conforme ai requisiti previsti dalla legge per sovvertire una tassazione d'ufficio.

E. 2.6

L'UT ha quindi proceduto in maniera corretta e il ricorso in oggetto, per quanto attiene il periodo fiscale 2010, viste le circostanze, deve essere respinto. Violazione dell'onere della prova

E. 3.1

Nel caso concreto, il ricorrente sottolinea che “non esiste alcun elemento concreto che lasci presumere come gli attivi derivanti dalla gestione dei postriboli siano finiti nella disponibilità del signor RI 1”, che “anche nell’ambito dell’accertamento fiscale, [...], vale il principio secondo cui l’autorità fiscale ha l’onere di fornire la prova degli elementi da lei affermati” e che “non si può richiedere (ndr. al contribuente) di provare un fatto negativo”. Inoltre, egli aggiunge che “il contribuente non deve sopportare le conseguenze della mancanza di prove, a meno che una violazione dei doveri di collaborazione non possa essergli contestata. Pertanto, le prestazioni apprezzabili in denaro versate dalla società agli azionisti, sotto forma di oneri eccessivi, devono essere dimostrati dall’autorità fiscale (DTF del 23 luglio 2009, StR 2009, p. 838)”. Il ricorrente lamenta quindi una violazione dell’onere della prova da parte dell’autorità fiscale, in quanto la stessa “ha recepito in modo acritico il Rapporto (ndr. della _____), il quale, [...] dimostra in molti punti di essere stato compilato in modo approssimativo e non è certamente idoneo ai fini di accertare dei fatti su cui basare una decisione amministrativa o giudiziaria”.

E. 3.1.1

Nelle procedure fiscali vige il principio inquisitorio. Nell’ambito delle procedure in materia d’imposte dirette, l’autorità di tassazione deve accertare i fatti d’ufficio. Il contribuente è tuttavia tenuto a prestare ampia collaborazione nell’accertamento dei fatti. Deve fare tutto il necessario per consentire una tassazione completa ed esatta (articoli 126 cpv. 1 LIFD e 42 cpv. 1 LAID; art. 200 cpv. 1 LT). Le autorità fiscali e giudiziarie devono sottoporre i fatti giuridicamente rilevanti che sono stati raccolti a un (libero) apprezzamento delle prove (cfr. p. es. la sentenza del Tribunale federale n. 2C_605/2015 del 5.11.2015 consid. 2.3.1 e 2.3.2 con riferimenti). Di principio, il grado di prova richiesto è quello della prova piena, che presuppone che il tribunale non abbia più seri dubbi circa l’esistenza dei fatti adottati oppure che gli eventuali dubbi residui appaiano trascurabili. Il grado di verosimiglianza richiesto è tale che non si deve più ragionevolmente contare con la possibilità del contrario. Il grado di prova della verosimiglianza preponderante rappresenta per contro un’attenuazione della prova e non è sufficiente per la prova piena (sentenza n. 2C_605/2015 citata, consid. 2.3.2 con riferimenti). Se, nonostante la collaborazione conforme ai suoi obblighi da parte del contribuente, dopo l’apprezzamento delle prove, gli elementi imponibili non possono essere accertati e gli stessi non devono essere stabiliti per apprezzamento, trovano applicazione anche nel diritto tributario le regole che concernono la ripartizione oggettiva dell’onere della prova secondo l’art. 8 CC. L’autorità fiscale è dunque tenuta a dimostrare l’esistenza di elementi che fondano o aumentano l’onere fiscale, mentre è a carico del contribuente la prova di quei fatti che concorrono a escludere o a ridurre il debito verso l’erario (sentenza del TF n. 2C_605/2015 citata, consid. 2.3.3 con riferimenti; cfr. anche Locher, Kommentar zum DBG, vol. III, Basilea 2015, n. 27 ss. all’introduzione agli articoli 122 ss. LIFD, p. 399 ss.; sentenza del TF n. 2A.438/2006 del 14 dicembre 2006, in RtiD I-2007 n. 13t, consid. 3.2; DTF 121 II 257 consid. 4c/aa; RtiD I-2006 n. 11t, consid. 4.1; Blumenstein/Locher, System des schweizerischen Steuerrechts, 6a ediz., Zurigo 2002, p. 416 con rinvii). Si giustifica inoltre di esigere dal contribuente la prova del contrario di quanto sostiene l’autorità fiscale, quando la fattispecie ammessa da quest’ultima, sulla base di indizi precisi,

è altamente verosimile (cfr. la sentenza del TF dell'8 febbraio 1991, in ASA 60 p. 404 = RDAF 1993 p. 32, che concerne il caso di un veterinario, coinvolto in un provvedimento speciale d'inchiesta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, il quale sosteneva che, a causa di un'inondazione che aveva distrutto i suoi archivi, non poteva dimostrare di aver regolarmente pagato le imposte su onorari versatigli su un "conto speciale", creato proprio per sottrarre all'imposizione parte dei guadagni; cfr. anche le sentenze del 30 gennaio 2006, in RF 2006 p. 523, consid. 6.1, del 30 aprile 1975, in ASA 44 p. 623, consid. 1b, e del 6 marzo 1969, in ASA 39 p. 288, consid. 3c).

E. 3.1.2

Per quanto attiene in particolare alle prestazioni valutabili in denaro, qualificate pure come distribuzioni dissimulate di utili, le autorità fiscali devono apportare la prova che la società ha fornito, a favore dell'azionista o di una persona a lui vicina, una prestazione senza però ricevere una controprestazione, o comunque senza ottenere una controprestazione sufficiente, con riduzione, per la società, dell'utile esposto nel conto economico. Se le prove raccolte dall'autorità fiscale forniscono seri indizi sull'esistenza di una sproporzione tra la prestazione fornita dalla società e la controprestazione ottenuta (rispettivamente, sull'inesistenza di una controprestazione), spetta allora al contribuente provare il contrario. Una volta che un fatto è dato per acquisito, la questione dell'onere della prova non si pone più (sentenza TF 2C_333/2017 del 12.4.2018 consid. 4.1.).

E. 3.1.3

Nel caso di specie, i dati considerati dall'autorità fiscale sono oggettivi, logici e pertinenti. Essi sono scaturiti dagli accertamenti esperiti dalla _____ e trovano riscontro nei vari documenti e negli apprezzamenti della stessa autorità fiscale, la quale ha segnatamente ritenuto che determinati capitali sono da considerare prestazioni valutabili in denaro a favore del ricorrente, derivanti dalle diverse società che si sono susseguite nella gestione della "Residenza _____" e del "Bar _____". Analoga è la conclusione cui questa Camera può giungere riguardo agli investimenti effettuati dal ricorrente nei propri immobili e la cui liquidità non può che provenire da guadagni relativi alla gestione della "Residenza _____" e del "Bar _____". Si dirà meglio qui di seguito, per quanto rilevante.

E. 3.2

Richiesta di audizioni testimoniali (ricorrente), richiamo di diversi atti (ricorrente) e richiamo dell'incarto _____ della CARP (ricorrente e UT)

E. 3.2.1

Il ricorrente chiede in sede ricorsuale e ancora in replica (prodotta all'udienza del 16.10.2018), oltre alla sua audizione, quella: Ø dell'arch. _____, di _____ (_____), dell'avv. _____ e del signor _____ (consulente/contabile), affinché riferiscano dell'evoluzione patrimoniale e dell'utilizzo della liquidità da parte del contribuente; Ø di _____, c/o _____, Chiasso, per "testimoniare di come il signor _____ si sia accorto delle negligenze commesse dal signor _____ nella redazione delle dichiarazioni fiscali, tra cui quella oggetto del presente procedimento, soltanto in sede di reclamo avverso la decisione di tassazione 2006"; Ø di _____, per confermare i lavori eseguiti dal ricorrente sul fondo di cui al mapp. _____ RFD _____. Sempre il ricorrente chiede il richiamo di atti relativi a diversi incarti dell'AFC (fra cui quello relativo al reclamo del 1°.6.2016 contro la

decisione 29.4.2016 nell'ambito dell'imposta preventiva), di ogni incarto concernente il signor _____ (da richiamare dall'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario) e, con la replica del 16.10.2018, chiede pure l'ispezione presso l'UEF di _____ degli incarti concernenti il fallimento delle società che gestivano il postribolo, così come richiama sempre dall'UEF di _____ gli atti costitutivi di tali società. Infine, RI 1 richiama anche l'inc. _____ della CARP, sottolineando che l'accertamento del beneficiario economico delle attività del postribolo (nella figura di _____) fosse un punto fondamentale di tutta l'istruttoria. Il richiamo all'incarto penale della CARP è stato ancora riproposto all'udienza del 16.10.2018 pure dall'autorità fiscale, ma per confermare che non vi è nulla di rilevante per le procedure qui in oggetto.

E. 3.2.2

Secondo gli articoli 115 LIFD e 188 LT, le prove offerte dal contribuente devono essere ammesse nella misura in cui siano idonee ad accertare fatti rilevanti per la tassazione. Tuttavia, come emerge dallo stesso testo delle disposizioni legali menzionate, l'ammissione delle prove sottostà a due condizioni (Masméjean-Fey/Berthoud , Commentaire de la loi sur l'impôt fédéral direct [a cura di Noël/Aubry Girardin], 2 a ed., Basilea 2017, ad art. 115 LIFD; Zweifel/Hunziker , in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar zum Schweizerischen Steuerrecht, 3 a ediz., Basilea 2017, n. 4 ad art. 115 LIFD): - i mezzi di prova offerti devono riferirsi a fatti rilevanti per la tassazione; - i mezzi di prova devono essere idonei a provare tali fatti. La dottrina e la giurisprudenza riconoscono infatti all'autorità la possibilità di procedere con un apprezzamento anticipato delle prove richieste e di rinunciare ad assumerle, quando il loro presumibile risultato non apporterebbe per esempio nuovi chiarimenti, alla luce pure di quanto già è agli atti (vedi Zweifel/Casa-nova/Beusch/Hunziker , Schweizerisches Steuerverfahrensrecht Direkte Steuern, 2 a ed., 2018, n. 10 p. 158; Masméjean-Fey/ Berthoud , op. cit., n. 12 ad art. 115 LIFD; sentenza TF n. 2P.321/2003 e 2A.599/2003 del 27 ottobre 2004, consid. 4.1.; 26 febbraio 1996 in re L. F.-T.; 19 giugno 1992 in re G.F., con riferimenti; inoltre DTF 120 Ib 224 consid. 2b p. 229 e richiami; DTF 115 Ia 11 consid. 3a e riferimento; StR 49/1994 p. 426 consid. 5b; Häfliger , Alle Schweizer sind vor dem Gesetze gleich, Berna 1985, p. 140). Inoltre, sempre nell'ambito di un giudizio anticipato sull'ammissibilità delle prove richieste, le stesse possono essere a priori dichiarate irrilevanti.

E. 3.2.3

Per quanto concerne in particolare la richiesta formulata dall'insorgente solo all'udienza tenutasi davanti alla Camera di diritto tributario, va detto che la dottrina esclude la possibilità di produrre nuovi mezzi di prova dopo il termine di ricorso. Il contribuente, nell'ambito di una procedura ordinaria, ha già la possibilità di presentare tutti gli elementi rilevanti per il giudizio, dapprima nell'ambito della procedura di tassazione e poi in quella di reclamo ed ancora con il ricorso. Un'eccezione si giustifica tutt'al più quando si tratta di nuove prove, che sono state provocate da prese di posizione di altre parti nel corso della procedura di ricorso (Richner/Frei/Kaufmann/Meuter , Handkommentar zum DBG, 3 a ed., Zurigo 2016, n. 39 ad art. 140 LIFD; in questo senso pure Hunziker/Mayer-Knobel , in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 3 a ediz., Basilea 2017, n. 47 ad art. 140 LIFD).

E. 3.2.4

Nella fattispecie in esame, né le audizioni testimoniali delle persone indicate nel ricorso e nella replica né l'incarto penale della CARP porterebbero chiarimenti atti a sovvertire le conclusioni cui si giunge esaminando la copiosa e voluminosa documentazione agli atti e in particolare il rapporto della _____ (con i relativi documenti/classatori). Come già detto, alla luce anche delle risultanze dell'inchiesta condotta dalla _____, si giustifica l'attribuzione dei proventi litigiosi a RI 1. Agli atti, vi sono sufficienti elementi per sostenere che egli abbia beneficiato dei redditi e degli utili delle società che nel corso degli anni hanno gestito la "Residenza _____" e il "Bar _____", aldilà degli indizi e delle prove che supportano la tesi secondo cui RI 1 sia azionista delle società in discussione. Nemmeno con la replica (compresa la relazione contabile 26.7.2018 allestita dalla _____ SA) prodotta all'udienza del 16.10.2018 davanti a questa Camera, il contribuente ha comprovato che gli importi attribuitigli provengano da altre fonti. Per esempio, la cosiddetta donazione (o eventualmente prestito) del suocero, signor _____, tramite versamenti periodici dal 2002 al 2011 per un importo complessivo di fr. 1'005'500.-, non è mai stata dichiarata; ciò neppure a seguito della ricostruzione della contabilità da parte della _____ e presentata al ricorrente già nel 2014. Quest'ultimo non ha nemmeno mai fatto riferimento ai contratti fiduciari, "emersi" soltanto in sede di replica. Di conseguenza, a maggior ragione nessuna delle audizioni richieste dal ricorrente è suscettibile ora di apportare la prova necessaria al caso concreto. A tale proposito, neppure il richiamo degli incarti summenzionati, fra cui l'incarto penale della CARP, permetterebbe di provare dei fatti rilevanti e idonei alla presente procedura. Il procedimento penale di cui all'inc. _____ trattava peraltro del reato di ripetuta infrazione alla legge federale concernente l'entrata o l'aiuto all'entrata o soggiorno illegali da parte di stranieri (in particolare in relazione all'attività esercitata dal gerente di fatto del "Bar _____" e della "Residenza _____", in cui si esercitava la prostituzione). Alla luce di queste circostanze, si rivelano pertanto superflue tutte le richieste di prova formulate dal ricorrente (in merito all'apprezzamento anticipato delle prove pure sentenze TF inc. 2C_974/2018 del 4.12.2018, consid. 3.1.; TF inc. 2C_1009/2017 del 28.9.2018 consid. 3.1.).

E. 3.3

Replica scritta (con documenti) e relazione contabile del 26.7.2018 prodotte dal ricorrente all'udienza del 16.10.2018

E. 3.3.1

Le considerazioni in merito alla possibilità di apportare nuove prove dopo la scadenza del termine di ricorso (v. supra, consid. 3.2.3) valgono, a maggior ragione, per la relazione contabile, prodotta dall'insorgente solo all'udienza tenutasi dinanzi alla Camera di diritto tributario. Nulla avrebbe impedito al ricorrente di produrla in un momento precedente, al più tardi in ogni caso in sede di replica alle osservazioni del 9.11.2016, presentate dall'autorità di tassazione. Una parte ha infatti il diritto di prendere posizione su ogni allegazione o prova portata a sua conoscenza. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, questo diritto è dato anche quando un atto è notificato solo per conoscenza, senza che sia nel contempo assegnato un termine per replicare o prendere posizione. Ci si deve tuttavia aspettare che la parte che intende esprimersi lo faccia, o chieda perlomeno che le sia assegnato un termine per farlo, senza indugi, sennò si ritiene che vi abbia rinunciato. La prassi del Tribunale federale considera che la rinuncia non possa essere presunta prima che siano trascorsi almeno dieci giorni dalla notificazione (sentenza 2D_66/2014 del 2.7.2015 consid. 5 e rinvii). Al contrario, trascorsi venti giorni, la rinuncia può essere presunta

(sentenza 2C_469/2014 del 9.12.2014 consid. 2.2 e giurisprudenza citata). Nella fattispecie, il contribuente non ha addotto alcun motivo per cui non ha presentato la relazione contabile già con il ricorso o, al più tardi, nei giorni successivi alla notificazione delle osservazioni dell'autorità di tassazione, ma ha invece atteso ancora quasi due anni, cioè fino all'udienza. Ne consegue che, come ha eccepito la Divisione delle contribuzioni in udienza (cfr. verbale di udienza del 16.10.2018), la replica e la relazione contabile del 26.7.2018 devono essere considerati tardivi.

E. 3.3.2

Indipendentemente dall'intempestività con cui sono stati prodotti dal ricorrente, i documenti in questione non sarebbero comunque suscettibili di mettere in discussione la determinazione del reddito e della sostanza imponibili, che risultano dalle decisioni su reclamo impugnate davanti a questa Camera. In particolare, con la relazione contabile della _____ SA, il ricorrente ha (solo) proposto una propria personale versione della ricostruzione dell'afflusso di liquidità, intrapresa in precedenza dalla _____, mettendo l'accento sui movimenti del conto di liquidità e su alcune operazioni specifiche (aggiungendo affitti non dichiarati, spese accessorie per l'elettricità incassate a contanti mensilmente, incassi ricevuti sulla base di due contratti fiduciari tra il ricorrente e il suocero, presunta donazione di circa 1 mio di franchi da parte del suocero, presunti prestiti ricevuti da _____ SA e _____ SA, ecc.). Quanto la versione dei fatti proposta nella citata relazione contabile sia irrilevante, ai fini della contestazione delle conclusioni su cui si fondano le decisioni impugnate, si dirà meglio nei considerandi che seguono. Distribuzioni dissimulate di utile corrisposte da società interconnesse

E. 4.1

Per i periodi fiscali in oggetto, i ricorrenti contestano la ripresa di "altri redditi", determinati dalla distribuzione dissimulata di utile da parte delle società che gestivano il "Bar _____" e la "_____". Segnatamente, i ricorrenti sollevano diversi errori nei risultati stabiliti nell'inchiesta condotta dalla _____.

E. 4.2

Come già indicato, la _____ è stata incaricata di procedere a un'inchiesta fiscale speciale secondo l'art. 190 LIFD, in collaborazione con l'amministrazione cantonale delle contribuzioni, in quanto vi era il sospetto giustificato di gravi infrazioni fiscali (segnatamente: la sottrazione continuata d'importanti somme d'imposta; art. 175 e art. 176 LIFD) e di delitti fiscali (art. 186 e art. 187 LIFD). Si tratta quindi di valutare se le riprese a titolo di "altri redditi" operate dall'autorità fiscale, nelle decisioni impugnate, siano o meno giustificate. In particolare, l'autorità di tassazione ha ritenuto che il signor RI 1 avrebbe beneficiato di prestazioni valutabili in denaro da parte delle società che gestivano il "_____ " e la "_____ ".

E. 4.3

Gli articoli 58 cpv. 1 LIFD e 67 cpv. 1 LT prevedono, con riferimento all'imposta sull'utile delle persone giuridiche, che 1 Costituiscono utile netto imponibile: a. il saldo del conto profitti e perdite, epurato dal riporto dell'anno precedente; b. tutti i prelevamenti fatti prima del calcolo del saldo del conto profitti e perdite e non destinati alla copertura di spese riconosciute dall'uso commerciale, in particolare: - ...[omissis]... - le distribuzioni palesi o dissimulate di utili e le prestazioni a terzi non giustificate dall'uso commerciale. Quanto all'imposizione delle persone fisiche, gli articoli 19 cpv. 1 LT e 20 cpv. 1 LIFD indicano

che 1 Sono imponibili i redditi da sostanza mobiliare, segnatamente: [...] c. i dividendi, le quote di utili, le eccedenze di liquidazione come pure le prestazioni valutabili in denaro provenienti da partecipazioni di qualsiasi genere (comprese le azioni gratuite, gli aumenti gratuiti del valore nominale, ecc.).

E. 4.4

Secondo la giurisprudenza, vi è distribuzione dissimulata di utili quando sono adempiute cumulativamente le quattro condizioni seguenti: 1) la società fa una prestazione senza ottenere una controprestazione corrispondente; 2) tale prestazione è concessa ad un azionista o ad una persona vicina; 3) tale prestazione non sarebbe stata concessa ad un terzo alle stesse condizioni; 4) la sproporzione tra la prestazione e la controprestazione è tanto palese che gli organi della società avrebbero potuto rendersi conto del vantaggio che concedevano (DTF 131 II 593 consid. 5; 119 Ib 116 consid. 2; 115 Ib 238).

E. 4.5

Quali prestazioni valutabili in denaro, qualificate pure come distribuzioni dissimulate di utili (DTF 131 II 593 consid. 5.1), valgono anche le rinunce a determinati proventi in favore dell'azionista o di una persona a lui vicina, con una corrispondente riduzione, presso la società, dell'utile esposto nel conto economico. Questa forma di prestazione valutabile in denaro viene definita con la nozione di prelevamento anticipato dell'utile (Gewinnvorwegnahme; cfr. Bernardoni/Bortolotto, La fiscalità dell'azienda nel nuovo diritto federale e cantonale ticinese, Mendrisio 2010, p. 432). Essa sussiste per l'appunto quando la società non rivendica alcun diritto su introiti di sua competenza, che vengono così incassati direttamente dall'azionista, rispettivamente quando quest'ultimo non fornisce la controprestazione che la società esigerebbe da un terzo (sentenza del Tribunale federale 2A.204/2006 del 22 giugno 2007, consid. 6; sentenza 2A.263/2003 del 19 novembre 2003, in: ASA 74 pag. 660, consid. 2.2; sentenza 2A.602/2002 del 23 luglio 2003, consid. 2, con riferimenti). Qualità di azionista di RI 1

E. 5.1

Nel caso in esame, è emerso che le società che gestivano la “Residenza _____” e il “Bar _____” hanno fatto beneficiare i loro soci di prelevamenti anticipati di utile. Dal rapporto del 1° 2.2016 della _____, sia sulle società, che su RI 1 in particolare, si evince che lo stesso RI 1 era azionista di diverse società che gestivano la “Residenza _____” e il “Bar _____” e non aveva mai dichiarato la detenzione delle sue partecipazioni. L'autorità di tassazione ha attribuito al ricorrente il 78% degli importi provenienti dalle società, malgrado egli non avesse dichiarato di esserne azionista. Dall'istruttoria sono infatti emersi numerosi indizi (segnatamente: constatazioni e operazioni finanziarie che mai sarebbero avvenute tra terzi indipendenti, poiché non rispettavano il principio della libera concorrenza; vedi Rapporto _____ su RI 1 p. 20) che consentirebbero di concludere, senza particolari dubbi, che il signor RI 1 sia azionista delle società in oggetto, nella misura del 78%.

E. 5.2

Dal canto suo, il ricorrente contesta l'imposizione delle prestazioni valutabili in denaro provenienti dalle società che gestivano la “Residenza _____” e il “Bar _____”, così come la sua qualità di azionista, sollevando nei fatti diversi errori da parte della _____, che non avrebbe invece sostanzialmente considerato diverse spese supplementari da lui sostenute.

E. 5.3.1

_____ ha dichiarato che il capitale azionario delle società che gestivano il postribolo veniva suddiviso in due pacchetti di 22 e 78 azioni. Secondo le dichiarazioni rilasciate dallo stesso _____ i pacchetti azionari venivano consegnati a RI 1 e a _____ a garanzia del regolare pagamento, rispettivamente del salario di _____ e del canone di locazione per RI 1 (doc. _____; Rapporto _____ del 1.2.2016 inerente alle società, p. 13).

E. 5.3.2

Sebbene la replica, inoltrata dall'insorgente solo il 16 ottobre 2018, sia tardiva (v. supra, consid. 3.3) vale la pena sgomberare il campo da un malinteso. Nello scritto in questione (vedi ad

E. 5.4.1

In ogni caso, il rapporto della _____ si fonda sull'esito di diverse perquisizioni, interrogatori e sequestri di documentazione. Terminati gli accertamenti, la _____ ha determinato l'ammontare complessivo degli utili non dichiarati dalle società che dal 2003 al 2010 hanno gestito il "Bar _____" e la "Residenza _____", l'organizzazione delle società, l'identità degli azionisti della società che hanno gestito il "Bar _____" e la "Residenza _____" (vedi Rapporto 1°.2.2016 nei confronti delle società) e, per quanto concerne segnatamente la fattispecie in esame, i beni non dichiarati da RI 1, i redditi non dichiarati da RI 1 e da _____ e gli atti di complicità, in relazione al fatto per il ricorrente di aver agito congiuntamente al signor _____, prelevando una parte dei ricavi delle società che gestivano il "Bar _____" e la "Residenza _____", incassandoli a titolo privato e tacitamente senza dichiararli.

E. 5.4.2

Nel rapporto _____ del 1°.2.2016 relativo alle società viene espressamente indicato: Le società che gestivano il bar _____ e la residenza _____ sono fallite malgrado abbiano incassato redditi elevatissimi e conseguito utili importantissimi. La particolarità è che queste società hanno continuato ininterrottamente la gestione di residenza _____ e bar _____, senza un solo giorno di interruzione; in altre parole malgrado vi fossero dei cambi improvvisi di gestione, i collaboratori delle società avevano costantemente accesso ai locali per svolgere le loro attività, in questo senso RI 1 faceva in modo che l'attività non venisse interrotta. In considerazione di quanto precede occorre modificare i contratti di lavoro, i contratti con i fornitori, costituire le nuove società, trovare dei nuovi organi ma soprattutto modificare i contratti di locazione dei locali e delle suppellettili. In particolare queste due ultime modifiche erano possibili solamente con l'accordo di RI 1. Ritenuto che al momento della cessazione dell'attività, RI 1 contattava il fiduciario _____ per comunicare il nome delle società subentranti (302.100.021), appare evidente che l'imputato nonché proprietario dei locali, dominasse i locatari. Vi è da credere, che in considerazione degli utili realizzati, nessun terzo indipendente si sarebbe assunto il rischio di annullare il contratto di locazione, rischiando appunto di vedersi interrotta l'opportunità di generare tanti e tali utili (Rapporto 1°.2.2016 relativo alle società, p. 81).

E. 5.4.3

La _____ ha pure ricostruito dettagliatamente l'azionariato delle società che gestivano il "Bar _____" e la "Residenza _____". Per quanto concerne la fattispecie in esame, è stato inoltre possibile accertare che il 78% del capitale azionario delle varie società che si sono succedute nella gestione del postribolo era detenuto da RI 1 (Rapporto 1° .2.2016 relativo alle società, pag. 85 e segg.).

E. 5.4.3.1

"Bar _____" _____ La _____ ha gestito il "Bar _____" nel periodo 1.1.2004 – 31.1.2006 (vedi contratto di locazione firmato da RI 1 e _____, doc. _____). Nel rapporto della _____ è indicato che i certificati azionari sono stati consegnati a _____, in qualità di "esclusivo azionista della società" (doc. n. _____) e che il controvalore del capitale azionario è stato rimborsato a _____ e a _____, non appena la società è stata costituita (doc. _____, _____ e _____). Le azioni erano state inizialmente sottoscritte a titolo fiduciario da _____ (1 azione; in merito alla persona di _____ quest'ultimo ha dichiarato in un primo verbale dell'8.3.2012 di aver funto da prestanome per diverse società per il tramite di _____, doc. _____), _____ (collaboratore di Edgardo Bellotti, 1 azione) e da _____ di _____ (98 azioni, società riconducibile a _____; vedi. doc. _____). La _____, tra i documenti informatici sequestrati presso il signor _____, ha trovato inoltre diverse informazioni utili alla determinazione degli azionisti della società. In particolare, secondo la banca dati delle società costituite/gestite dal signor _____, il responsabile della società _____ SA era _____. Il rappresentante della società di revisione, il signor _____, ha dichiarato invece l'8.2.2013 che la persona di riferimento era RI 1. Nella nota professionale per la costituzione della società, _____, per il tramite di una società a lui riconducibile, la _____, figura quale riferimento (doc. _____). E ancora: l'8.1.2003, _____ avrebbe dato mandato a _____ di acquistare e amministrare la _____ (doc. _____); contratto disdetto alcuni mesi più tardi (doc. _____, _____). Il signor _____, durante il suo interrogatorio dell'8.3.2012 ha dichiarato di aver ricevuto mandato da RI 1 e da _____ di gestire contabilmente la _____ (doc. _____). RI 1 ha riacquisito al valore contabile l'inventario della società, quando è stato deciso di liquidarla (doc. _____). Inoltre, nella contabilità della società sono stati registrati costi economicamente non giustificati pagati a RI 1, i contratti di locazione e affitto (doc. _____) sono stati firmati da RI 1 e da _____ (uomo di paglia; doc. _____) e RI 1 poteva disporre liberamente dei beni della società (doc. _____). _____ La _____ ha gestito il "Bar _____" tra il 1° .2.2006 e il 31.12.2007. Il contratto di locazione è stato firmato da RI 1, proprietario dei locali, e da _____, in qualità di rappresentante della società (doc. _____). Le azioni di questa società sono state sottoscritte – verosimilmente a titolo fiduciario – da _____, _____ e _____ (società riconducibile a _____; doc. _____). Non appena la società è stata costituita il capitale azionario della stessa è stato quasi integralmente prelevato. Le azioni al portatore della società non sono state ritrovate. _____ ha dichiarato d'aver ricevuto mandato di gestione da _____ e da RI 1 (doc. _____). Dall'analisi della documentazione informatica è emerso pure che RI 1 poteva disporre dei beni della società. _____ La _____ ha gestito il "Bar _____" dal 1.1.2008 al 30.11.2009. Il contratto di locazione è stato firmato da RI 1, proprietario dei locali, e da _____, in qualità di rappresentante della

società (doc. _____). Le azioni di questa società sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____, _____ e da _____, società quest'ultima detenuta da _____ (doc. _____). Non appena la società è stata costituita, il capitale azionario è stato integralmente prelevato (doc. _____). Presso l'abitazione di _____ sono stati ritrovati i certificati azionari rappresentanti 22 azioni della società (doc. _____) e _____ ha dichiarato che il capitale azionario delle società che gestivano il "Bar _____" e la "Residenza _____" veniva suddiviso in due pacchetti da 22 e 78 azioni "a garanzia, rispettivamente, del salario di _____ e del regolare pagamento del canone di locazione per RI 1" (doc. _____). In data 14.11.2014, _____ ha consegnato alla _____ i certificati azionari al portatore per fr. 78'000; certificati ricevuti da _____, il quale ha dichiarato d'aver ricevuto mandato di gestione da _____ e da RI 1 (doc. _____). Dal punto di vista amministrativo (contabile e fiscale) _____ era gestita da _____ (doc. _____, _____) e dall'analisi della documentazione informatica è emerso infine che RI 1 poteva disporre dei beni della società (doc. _____). _____ La società _____ SA ha gestito il "Bar _____" tra il 1°.2.2009 e il 31.5.2011. Il contratto di locazione è stato firmato da RI 1, proprietario dei locali, e _____, per conto della società (doc. _____). Le azioni sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____ (doc. _____). Non appena è stata costituita la società, il capitale azionario è stato immediatamente prelevato (doc. _____). Presso l'abitazione di _____ sono stati ritrovati i certificati azionari rappresentanti 22 azioni della società (_____ e _____) e _____ ha dichiarato che il capitale azionario delle società che gestivano il "Bar _____" e la "Residenza _____" veniva suddiviso in due pacchetti da 22 e 78 azioni (doc. _____). In data 14.11.2014, _____ ha consegnato alla _____ i certificati azionari al portatore per fr. 78'000.-; certificati ricevuti da _____, il quale aveva il mandato da parte di RI 1 e _____ di occuparsi delle questioni contabili e fiscali (doc. _____). Inoltre, nell'ufficio di RI 1 e _____, tra la documentazione di RI 1, sono state sequestrate due fatture emesse nel 2011 da _____ SA: una relativa al trapasso di personale da _____ SA a _____ SA, la seconda concernente la costituzione della società _____ SA (società che ha gestito il "_____ dal 1°.6.2011 al 31.12.2011).

E. 5.4.3.2

"Residenza _____" _____ SA La società _____ SA ha gestito la "Residenza _____" nel periodo 1°.3.2003 - 30.6.2006. Il contratto di locazione è stato firmato da RI 1, proprietario dei locali, e _____, per conto della società (doc. _____). Le azioni sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____ (1 azione), _____ (1 azione) e dalla _____ SA di _____ (98 azioni; società riconducibile a _____; _____). Anche in questo caso, non appena è stata costituita la società, il capitale azionario è stato immediatamente prelevato (doc. _____). Tra i documenti informatici sequestrati presso _____ sono state ritrovate numerose informazioni rilevanti per la determinazione degli azionisti della società. E meglio: nel documento "società data - base" risultano quali responsabili della società _____ e RI 1 (doc. _____). Inoltre, sono stati ritrovati in una cassetta di sicurezza a disposizione di _____ presso la Banca _____ a _____ (doc. _____) i certificati azionari per fr. 22'000.-, facenti

parte del capitale azionario di _____ SA. Infine, ancora una volta, _____ aveva ricevuto il mandato di gestione da parte di RI 1 e _____ (doc. _____) e RI 1 poteva disporre liberamente dei beni della società (doc. _____).

_____ SA La società _____ SA ha gestito la “Residenza _____” nel periodo 1° 7.2006 – 31.10.2008. Il contratto di locazione tra RI 1 e _____ SA è stato firmato da _____, “amico” di RI 1 (doc. _____) ed estraneo alle attività della società (doc. _____), e _____ (doc. _____), il quale ha agito come prestanome (doc. _____). Le azioni sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____ (1 azione), _____ (1 azione) e dalla _____ di _____ (98 azioni; società riconducibile a _____).

L’ordine di costituire la società è stato impartito da _____ SA, ossia dalla società detenuta da _____ (doc. _____). Anche in questo caso, a seguito della costituzione della società i fondi utilizzati per la sua costituzione sono stati immediatamente prelevati (doc. _____), da _____ (ovvero da _____; doc. _____). Il capitale azionario della società era suddiviso in due pacchetti, ognuno composto da 50 azioni, detenuti da _____ e RI 1 (doc. _____). Presso il domicilio di RI 1 sono state ritrovate delle fatture relative a _____ SA (il che rende evidente ch’egli possa esserne azionista; doc. _____) e la stessa società ha contabilizzato dei costi per rimodernare l’immobile di proprietà di RI 1, anche se tali costi non erano economicamente giustificati. Infine, dall’analisi della documentazione informatica risulta che RI 1 poteva disporre liberamente dei beni della società (doc. _____).

_____ La società _____ SA ha gestito la “Residenza _____” tra il 1° 11.2008 e il 31.5.2009. Il contratto di locazione della società è stato firmato da RI 1, proprietario dell’immobile, e _____, per conto della società, in qualità di prestanome (doc. _____). Le azioni sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____ SA (1 azione), _____ (1 azione) e dalla _____ SA (98 azioni) (doc. _____). Anche in questo caso, il capitale azionario è stato interamente prelevato non appena la società è stata costituita (doc. _____). Nell’abitazione di RI 1 sono inoltre stati ritrovati i certificati azionari rappresentanti 22 azioni (fr. 22'000.-) della società (doc. _____). In data 14.11.2014, _____ ha consegnato alla _____ i certificati azionari al portatore per fr. 78'000.-, ricevuti da _____ (doc. _____). Infine, dall’analisi della documentazione informatica risulta che RI 1 poteva disporre liberamente dei beni della società (doc. _____).

_____ La società _____ SA ha gestito la “Residenza _____” tra il 1° 6.2009 e il 30.6.2011. Il contratto di locazione della società è stato firmato da RI 1, proprietario dell’immobile e _____, per il conto della società, in qualità di prestanome (doc. _____). Le azioni sono state sottoscritte a titolo fiduciario da _____ (doc. _____); società detenuta da _____. Anche in questo caso, il capitale azionario è stato interamente prelevato non appena la società è stata costituita (doc. _____). Nell’abitazione di _____ sono stati ritrovati i certificati azionari rappresentanti 22 azioni (fr. 22'000.-) della società (doc. _____) e, in data 14.11.2014, _____ ha consegnato alla _____ i certificati azionari al portatore per fr. 78'000.-, ricevuti da _____ (doc. _____). Dall’analisi della documentazione informatica risulta che RI 1 poteva disporre liberamente dei beni della società (doc. _____) ed è stata pure ritrovata una fattura emessa da _____ SA per prestazioni fornite a _____ SA indirizzata allo stesso

RI 1; il che lascia intendere ch'egli fosse azionista della società, poiché ne finanziava i costi (doc. _____).

E. 5.5.1

In merito all'azionariato delle società che hanno gestito dal 2003 al 2012 la "Residenza _____" e il "Bar _____", la _____ ha quindi potuto accertare che esso fosse composto da RI 1 e da _____ (vedi pag. 85 e segg. del Rapporto _____ relativo alle società). Come visto nei precedenti considerandi, la qualità di RI 1 di azionista delle società che dal 2003 al 2012 hanno gestito la "Residenza _____" e il "Bar _____" ha trovato riscontro nelle diverse constatazioni e operazioni finanziarie che non sarebbero altrimenti mai avvenute tra terzi indipendenti e che hanno portato lo stesso ricorrente a incassare ingenti ricavi dalle società. 5.5.2.RI

1 RI 1 e _____ ricevevano da parte degli amministratori di fatto del postribolo sito a _____ (_____, al quale è subentrato _____) la busta con gli incassi giornalieri (segnatamente: vedi verbale d'interrogatorio di _____ dell'8.3.2012; doc. _____). Più in generale, RI 1 dominava le società che hanno gestito nel corso degli anni il "Bar _____" e la "Residenza _____" anche tramite i diversi contratti di locazione, sia degli immobili che delle suppellettili. In particolare, egli rivendeva o locava alle società il materiale per esercitare la loro attività, senza però incassare subito la controprestazione (bensì dilazionandone il pagamento in base agli incassi), non incassava la garanzia per gli affitti e ricostruiva la contabilità della società a posteriori. Inoltre, è rilevante il fatto che ogni qualvolta una nuova società veniva costituita, subito dopo la costituzione il capitale azionario versato era integralmente prelevato. Di conseguenza, le società potevano svolgere le proprie attività grazie ai mezzi che venivano messi a disposizione da RI 1, quando, di principio, una società è finanziata dal capitale proprio e da eventuali finanziamenti effettuati dagli azionisti; anche da qui, la qualità di azionista del ricorrente.

E. 5.5.3

Un altro elemento determinante che ha condotto la _____ a ritenere RI 1 e _____ azionisti delle società che hanno gestito il postribolo sito a _____ consiste nell'evoluzione patrimoniale di cui essi hanno beneficiato in quel periodo e in particolare, per il caso di specie, dell'evoluzione patrimoniale relativa alle spese e agli investimenti sostenuti dal ricorrente. Sulla base della documentazione sequestrata, la _____ ha potuto da una parte, riscontrare una mancanza di liquidità per RI 1 di circa fr. 4'600'000.- (doc. _____ e seguenti) e, dall'altra, appurare ch'egli avesse investito importi consistenti negli immobili di sua proprietà, tramite dei pagamenti a contanti e di origine sconosciuta. È quindi più che plausibile che gli importi investiti negli immobili di proprietà di RI 1 provenissero dai prelevamenti anticipati di utili delle società che gestivano il postribolo di _____ e di cui egli era azionista.

E. 5.6

Per quanto attiene alla ripartizione delle azioni nella percentuale del 22% per _____ e del 78% per RI 1, la stessa trova riscontro, come visto sopra, pure nelle dichiarazioni rese a verbale da _____ (doc. _____) e da _____ (vedi per es.: doc. _____ e _____), oltre al fatto che per le società _____ SA, _____ SA e _____ SA, le azioni per il controvalore di fr. 22'000.- sono addirittura state ritrovate in possesso di _____. Per contro, i rimanenti

certificati azionari di queste società sono stati consegnati da _____ agli inquirenti _____, dopo che sono stati ricevuti dal fiduciario _____, che agiva su mandato degli stessi RI 1 e _____. A ciò, si può anche aggiungere che RI 1, _____ e _____ avevano uffici collegati tra loro (vedi quanto dichiarato pure da una collaboratrice di _____ - verbale d'interrogatorio di _____ del 14.3.2013, doc. _____, p. 4: "Avevo accesso nei loro uffici, ma comunque la documentazione era nei nostri uffici. I loro locali venivano trattati come spazi privati e noi non entravamo senza permesso. Di norma l'ufficio non era chiuso a chiave").

E. 5.7.1

Da parte sua, il ricorrente, confrontato con le dettagliate ricostruzioni della _____, si è limitato a contestare genericamente i dati raccolti, riprendendo nei fatti le conclusioni del parere redatto dal signor _____ (consulente del ricorrente), nel ricorso, e le conclusioni della relazione contabile allestita dalla _____ SA, nella replica, dove sono stati sostanzialmente sollevati diversi errori da parte della _____. Si ricorda, in questo contesto, che la replica e la relazione contabile del 26.7.2018 sono stati inoltrati tardivamente e non possono pertanto essere considerate (v. supra, consid. 3.3). Le considerazioni che si riferiscono a questi documenti vengono pertanto proposte solo ad abundantiam. Il ricorrente ha negato le proprie responsabilità e ha ribadito la propria estraneità alla gestione del postribolo di _____, sostenendo in estrema sintesi che l'incremento del suo patrimonio si spiegherebbe con il reddito derivante dalla sua attività imprenditoriale (vedi ricorso), con redditi provenienti dalla sua sostanza immobiliare (afflussi di liquidità per circa fr. 782'100.- e per circa fr. 576'000.-; vedi replica del 16.10.2018) e con redditi ricevuti dal signor _____ (padre di sua moglie) a titolo di donazione (vedi replica del 16.10.2018). Ora, per quanto concerne i redditi provenienti dagli immobili, la _____ ha aggiunto, ai dati dichiarati dal contribuente, quanto avevano registrato contabilmente le società che avevano gestito il _____ e la _____. Di fatto, secondo la nuova perizia prodotta dal ricorrente, per il 2008 ed il 2009 RI 1 ammetterebbe, dicendo di aver percepito a contanti ulteriori redditi, di aver commesso una sottrazione fiscale. Ora appare quantomeno strano che, RI 1, per giustificare l'ammanto di liquidità imputatogli dall'autorità fiscale, faccia valere, quale pigioni, importi superiori a quelli addirittura previsti dai contratti di locazione sequestrati dalla _____ (cfr. ad esempio i contratti di locazione di _____ doc. _____ e di _____, doc. _____). È poco probabile infatti, che RI 1 abbia convinto i conduttori a firmare un contratto, che prevedeva una determinata pigione per poi, in corso di locazione pretendere la corresponsione di un importo più elevato. Sempre secondo la perizia di parte della _____, RI 1 avrebbe ricevuto a contanti la somma di fr. 576'000.- da _____ per i costi di energia elettrica per il bar _____ (fr. 5'000.- al mese) e per la Residenza _____ (fr. 7'000.- al mese). Ora, nei conti delle società che si sono succedute nella gestione del Bar e della Residenza, i costi per l'energia elettrica erano già stati contabilizzati ed erano di molto inferiori a quelli fatti valere in questa sede da RI 1 (ad esempio per il 2008, società _____, fr. 12'120.10, doc. _____; 2009 per 11 mesi società _____, fr. 6'165.60, doc. _____ ed 1 mese società _____ fr. 1'000.-, doc. _____; 2010, società _____ per 12 mesi fr. 13'000.-. Per la _____ la società _____ faceva valere quali costi energetici fr. 21'726.25 per 10 mesi nel 2008, doc. _____, la _____ per 2 mesi faceva valere un debito di 6'800.-, doc. _____, nel 2009 la _____ faceva valere costi per fr. 10'280.-, doc. _____, mentre che la _____ per i restanti 7 mesi non faceva valere

alcuna registrazione; per il 2010 la _____ faceva valere fr. 22'000.- per 12 mesi, doc. _____). Non si vede per quale motivo queste società avrebbero dovuto pagare ulteriori importi e per di più così elevati per i costi di energia elettrica al locatore. Tanto più che normalmente questi costi vengono pagati direttamente da parte del conduttore alla società/ente che eroga il servizio. Ora, il fatto che _____ consegnasse a mano dei soldi a RI 1 emerge anche dagli atti della _____ (cfr. verbale di _____ dell'8.3.2012 doc. _____), tuttavia rimane un'interpretazione di parte quella del qui ricorrente secondo cui questi importi dovessero essere destinati alla copertura dei costi energetici. Anzi, il fatto di averli consegnati a contanti a RI 1 rafforza tutt'al più la conclusione che locatore e conduttore si sovrapponevano.

E. 5.7.2

Ad ogni modo RI 1 non ha fornito delle valide spiegazioni e non ha prodotto alcun documento giustificativo concernente gli ingenti fondi utilizzati, sia in ambito societario, che per gli investimenti sugli immobili di proprietà (vedi anche doc. _____); ciò nemmeno con la replica e i relativi documenti prodotti all'udienza del 16.10.2018. A tutto questo, si aggiunga pure il fatto che il ricorrente non ha mai fatto prima riferimento né ai contratti fiduciari che ha ancora prodotto in sede di udienza, né ai versamenti che ora sostiene di aver ricevuto dal suocero (per fr. 1'205'540.-). Dubbia (indipendentemente dalla tempestività con cui la stessa è stata menzionata) è infatti pure la presunta donazione da parte del suocero. In merito vi è agli atti pure la dichiarazione firmata dalla moglie del ricorrente (doc. _____), in cui indicava che aveva ricevuto da suo padre (il signor _____) un prestito di fr. 80'000.-. È dunque inusuale che da una parte il signor _____ abbia proceduto con una donazione di oltre un milione di franchi a favore del ricorrente e dall'altra abbia soltanto concesso un prestito a sua figlia. Ma tant'è: se _____ oppure le di lui società avessero effettivamente versato fr. 1'205'540.- alla famiglia RI 1 questo importo avrebbe dovuto essere dichiarato quale debito della famiglia _____ nei confronti del _____ oppure quale donazione. Ciò che non risulta essere il caso. Per quanto concerne poi il maggior afflusso di liquidità indicato dal ricorrente in fr. 3'588'024.13 va rilevato come la ricostruzione della contabilità eseguita da parte della _____ sia stata mostrata al contribuente ed ai suoi patrocinatori dell'epoca già in precedenza ed era stato attribuito del tempo per presentare delle osservazioni e delle eventuali notifiche d'errore. Ora con l'allegato AA alla perizia, il ricorrente evidenzia tutta una serie di differenze riscontrate nella contabilità relativa al "Classeur _____". Ora dall'analisi delle censure, non si può che rilevare nuovamente che la perizia non dà modo di inficiare gli scrupolosi accertamenti operati dalla _____. A titolo di esempio vengono riportate alcune delle differenze evidenziate dai periti di parte, immediatamente smentite dai documenti agli atti (doc. AA allegato alla perizia 26.7.2018): · Posizione 1: RI 1 specifica che ad inizio del 2003 egli aveva a disposizione liquidità per ulteriori fr. 276'584.50, conseguente a prelievi a contanti da quest'ultimo effettuati nel 2002. Tuttavia questo importo non è stato dichiarato da RI 1 nella dichiarazione fiscale 2003A. · Posizione 2: sempre nel 2002, RI 1 avrebbe sottoscritto un contratto di mutuo con _____ per fr. 130'000.-. Nella dichiarazione fiscale del 2002 di RI 1 risulta un numerario di fr. 5'000.-. Appare quindi chiaro che tale importo non risultava più essere in possesso di RI 1 a fine 2002. · Posizione 3: nel contratto di mutuo stipulato il 17.12.2002 tra _____ e RI 1 si indica che il mutuatario conferma di aver ricevuto il prestito di fr. 90'000.-. Questo risulta pure dalla contabilità 2002 (conto _____, debito nei confronti di _____). Il 12.12.2003 RI 1 ha pagato gli interessi e un ammortamento

sul debito per un totale di fr. 4'835.-. Secondo la contabilità di _____ il 20.1.2003 è stato effettuato un versamento da parte del correntista per fr. 90'000.-. Ora il prestito concesso a RI 1 da _____ è stato effettuato nel 2002, mentre che il prestito azionista dello stesso importo è stato effettuato nel 2003. Queste operazioni risultano sia dalla contabilità di _____ ma anche dalle dichiarazioni fiscali di RI 1. Nella dichiarazione fiscale di RI 1 del 2003 si ha per l'appunto la dichiarazione del prestito nei confronti di _____ di fr. 90'000.- e la deduzione degli interessi di fr. 4'835.-. Posizione 8: il ricorrente indica di aver incassato direttamente fr. 35'000.- dovuti alla _____ da parte della società _____ per dei lavori effettuati a _____. Ora dall'analisi dei conti della _____ non risulta alcun debitore _____. Non è infatti stata ritrovata alcuna fattura emessa a carico di questo cliente. Inoltre nell'incarto di _____ 2003 non vi è alcuna informazione in relazione a prestazioni effettuate nel comune _____ citato. Posizioni 4-5/6-7: RI 1 è stato più volte interrogato, in particolare sull'attività svolta da _____, società che aveva locato i locali nei quali sono stati ritrovati i documenti relativi alle società che gestivano _____ e _____. Nel corso dell'inchiesta svolta dalla _____, è stato più volte domandato a RI 1 di indicare l'identità dell'azionista delle società, ma egli non ha mai indicato il nome del suocero. Si ricorda che, in data 20 marzo 2014, a RI 1 era stato chiesto che attività effettuassero _____ e _____ e questi ha risposto che le due società non esercitavano attività (_____). Alla richiesta di determinarsi in merito all'identità dell'azionista di tali società, RI 1 ha dichiarato che avrebbe dato risposta entro 30 giorni, ma ciò non è avvenuto. Se i fondi fossero effettivamente stati versati dal suocero, i patrocinatori di RI 1 dell'epoca non avrebbero sicuramente tardato a presentare i relativi documenti. Buona parte di queste operazioni, corrispondono sia ai rendiconti delle due società, che alle dichiarazioni fiscali del contribuente. Gli elementi forniti nella perizia _____ non permettono di discostarsi da quanto considerato dalla _____, proprio perché il contribuente ha dichiarato tali operazioni nelle proprie dichiarazioni fiscali personali ed esse trovano riscontro nelle contabilità delle due società, tra l'altro presentate alle varie autorità fiscali. Si rileva comunque che, il ricorrente indica di non essere azionista di tali società e di non averle quindi finanziate. Presenta ad esempio il contratto di mutuo tra _____ e RI 1, dove la società presta a quest'ultimo fr. 130'000.-. Allegati al contratto vi sono due ricevute di pagamento datate 20.2.2003 dalle quali si evince che _____ e _____ rimborsano parzialmente il prestito di RI 1 a _____. Ci si chiede dunque per quale motivo queste società, che il ricorrente non ritiene proprietà di RI 1 rimborsano un prestito personale a lui elargito. Inoltre, nella contabilità _____ e _____ 2003 questi importi non risultano. Alla luce di quanto esposto, in particolare alle dichiarazioni fiscali di RI 1 e alle contabilità delle due società, si ritiene che il conto debitore delle società, quindi i versamenti d'interesse e prelevamenti registrati nelle rispettive contabilità, come tutte le altre operazioni, siano riconducibili a RI 1. D'altronde le azioni delle società in questione sono peraltro state ritrovate in luoghi in cui poteva accedere nei fatti RI 1.

E. 5.7.3

Inoltre, quanto si evince dalla relazione contabile della _____ non permette di discostarsi da quanto considerato dalla _____, già solo per il fatto che le conclusioni a cui sono giunte le autorità fiscali trovano riscontro nelle operazioni dichiarate dallo stesso contribuente nelle proprie dichiarazioni fiscali, così come nelle contabilità delle società in oggetto. Ad ogni modo si rileva che, nella perizia di _____ del 26.7.2018, proprio nella premessa veniva specificato che i relatori non avevano potuto consultare tutta la

documentazione per redigerla “ (...) vista la frammentaria e lacunosa documentazione contabile di supporto disponibile (il cliente ci riferisce che le autorità hanno sequestrato tutta la documentazione che oggi risulta praticamente impossibile recuperare), è presumibile ipotizzare l’assenza di giustificativi contabili più o meno rilevanti per una ricostruzione puntuale dei movimenti di liquidità effettuati da RI 1 negli anni in corso 2003-2011 ”. Quantificazione dei redditi percepiti dalle società che hanno gestito il “Bar _____” e la “Residenza _____” nei periodi fiscali oggetto dei ricorsi 6. 6.1. La _____ ha quantificato le distribuzioni di utile derivanti dalle società che hanno gestito il “Bar _____” e la “Residenza _____” nel corso dei diversi anni, così come ha determinato i redditi complessivi non dichiarati da RI 1. Per quanto riguarda il “Bar _____”, dai ricavi calcolati dalla _____ sono stati dedotti i costi d’acquisto delle bevande per ottenere l’utile lordo. In seguito è stato tolto l’utile lordo contabilizzato e sono state aggiunte le prestazioni incassate dai singoli azionisti. Per la “Residenza _____”, il calcolo è stato effettuato facendo la differenza tra i ricavi calcolati dalla _____ e i ricavi contabilizzati, aggiungendo poi le prestazioni incassate da RI 1 personalmente. 6.2. La _____ ha così riassunto i redditi non dichiarati da RI 1 (Rapporto 1.2.2016 relativo a RI 1, pp.18-19): Distribuzioni derivanti dal “Bar _____” (vedi p. seguente): Distribuzioni derivanti dalla “Residenza _____” Totale redditi non dichiarati 6.3. 6.3.1. Come detto precedentemente, una società realizza un prelevamento anticipato di utile quando rinuncia a un profitto che ha realizzato nell’ambito di una transazione commerciale con un terzo a beneficio del suo azionista. Omettendo di contabilizzare i profitti, la società s’impoverisce. Il tipico caso avviene quando la società trasferisce all’azionista dei ristorni, delle commissioni, dei bonifici, oppure ancora prestazioni assicurative che le spetterebbero (Danon , in: Noël/Aubry Girardin [a cura di], Commentaire de la loi sur l’impôt fédéral direct, 2 a ed., Basilea, 2017, n. 226 ad art. 57/58 LIFD). L’inchiesta _____ nel caso di specie, ha potuto accertare che le società che gestivano la “Residenza _____” e il “Bar _____” nei diversi periodi fiscali in oggetto non hanno contabilizzato gran parte del profitto realizzato, a vantaggio esclusivo degli azionisti RI 1 e _____. 6.3.2. Nel rapporto _____ del 1° 2.2016 relativo alle società (vedi pto. 3), l’autorità inquirente ha descritto le modalità con cui ha calcolato le distribuzioni dissimulate di utile derivanti dalle attività della “Residenza _____” e del “Bar _____”. 6.3.2.1. Per quanto attiene al “Bar _____”, le perquisizioni effettuate dalla _____ hanno permesso di rinvenire buona parte degli scontrini di cassa per il periodo 2005 - 2012. Inoltre, presso il domicilio di _____, che ha gestito l’esercizio pubblico sino al 2008, sono state ritrovate delle rappresentazioni giornaliere della cifra d’affari e dei riassunti mensili. La cifra d’affari è stata quindi ricostruita: - per il 2003 e due (recte : tre) mesi del 2004 sulla base di un documento che riassume la cifra d’affari mensile del “Bar _____” (doc. _____); - per il 2005 in parte per apprezzamento e in parte sulla base di liste mensili allestite dal gerente del locale; - per il periodo 1° 1.2006 - 31.3.2007 sulla base di liste giornaliere e mensili allestite dal gerente del locale (doc. _____); - per il periodo 1° 1.2007 - 30.3.2007 sono stati ritrovati gli scontrini di cassa del bar; - per il periodo 1° 4.2007 - febbraio 2012 sulla base degli scontrini di cassa (doc. _____). Oltre ai ricavi conseguiti con la vendita di bevande è stato aggiunto il prezzo pagato dai clienti per l’entrata nel locale; tale entrata era richiesta nei momenti di massima affluenza (vedi per esempio le dichiarazioni rese da _____ - doc. _____, da _____ - doc. _____ e da _____ - doc. _____). La _____ ha pure verificato i costi sostenuti dalle società che hanno gestito nel corso

dei diversi anni il _____” (vedi Rapporto _____ 1°2.2016 relativo alle società, pto. 3.1.2.1.), seguendo una particolare metodologia, ovvero partendo dalla ricerca dei conti annuali o della contabilità allestita dal contabile. In seguito, è stato verificato se i documenti giustificativi corrispondevano alla contabilità. Inoltre, la _____ ha modificato l’importo a favore del contribuente per tener conto di eventuali bevande acquistate senza fattura. Le singole voci dei vari conti economici sono state analizzate per valutare la presenza di eventuali costi non giustificati. Nel proprio rapporto sulle società, la _____ ha infine dettagliato come sono stati calcolati i costi sostenuti dalle società che hanno gestito il postribolo (vedi Rapporto 1°2.2016 da pag. 37 a pag. 52).

6.3.2.2. Per quanto riguarda la “Residenza _____”, la cifra d’affari è stata invece ricostruita dalla _____ come segue: - per il 2003 e due mesi del 2004 vi è un documento che riassume la cifra d’affari mensile (doc. _____); - per il periodo gennaio 2006 – marzo 2007, la cifra d’affari è stata ricostruita sulla base delle liste giornaliere indicanti il numero di ospiti per camera e i relativi ricavi sequestrate presso il gerente (doc. _____); - per i periodi seguenti la cifra d’affari è stata determinata sulla base dell’evoluzione della cifra d’affari del bar. Secondo la _____, la “Residenza _____” era spesso al completo: vi è pure ragione di ritenere che la cifra d’affari della stessa sia evoluta proporzionalmente alla cifra d’affari del “Bar _____”, dal momento che le due attività erano complementari; quest’ultimo aspetto trova anche conferma nelle dichiarazioni rese da _____: “ Il bar si è evoluto di pari passo rispetto all’evoluzione dell’affittacamere ”; “ Le camere erano fr. 140 a camera x 32 camere al giorno. Ai tempi c’erano anche dei giorni con molto meno camere, molte fluttuazioni, però si lavorava bene. Poi negli anni successivi (2007) si è consolidato ed era spesso quasi pieno (...) ” (doc. _____; Rapporto _____ 1°2.2016 relativo alle società p. 45, vedi in questo senso anche le dichiarazioni rese da _____ - doc. _____ e dallo stesso _____ - doc. _____, _____).

6.4. Di fronte a precise ricostruzioni - in particolare dell’utile attribuito alle società che hanno gestito il postribolo - sorrette da ampia documentazione e prove documentali, RI 1 si è nei fatti sostanzialmente limitato a rilevare pretesi errori e a lamentare un accanimento nei suoi confronti da parte della _____ e dell’autorità fiscale. Il ricorrente non considera però che nell’ambito delle prestazioni valutabili in denaro le autorità fiscali devono apportare la prova che la società ha fornito una prestazione e che non ha ottenuto una controprestazione oppure una controprestazione insufficiente. Se le prove raccolte dall’autorità fiscale forniscono indizi a sufficienza che rivelano l’esistenza di una tale sproporzione, spetta allora al contribuente stabilire l’esattezza delle sue affermazioni contrarie. Una volta che un fatto è dato per acquisito, la questione dell’onere della prova non si pone più (sentenza TF 2C_333/2017 del 12.4.2018 consid. 4.1.).

2008/2010 aggiunta dei redditi derivanti dal mancato esercizio del diritto di compera 7. 7.1. Per gli articoli 20 cpv. 1 lett. a LT e 21 cpv. 1 lett. a LIFD, è imponibile il reddito da sostanza immobiliare, segnatamente i proventi dalla locazione, dall’affitto, dall’usufrutto o da altro godimento. Il corrispettivo che le parti inseriscono in un patto di compera costituisce una controprestazione per il vincolo del proprietario, che può anche protrarsi per più anni. La sorte del corrispettivo in caso di mancato esercizio o di esercizio del diritto di compera dipende dagli accordi contrattuali. Di principio, l’indennizzo che riceve il proprietario nel caso di costituzione di un diritto di compera rappresenta, quando il diritto è esercitato, un acconto del prezzo di vendita; se invece il diritto di compera non è esercitato, l’indennizzo acquisito dal proprietario rappresenta per quest’ultimo un reddito imponibile proveniente dalla sostanza immobiliare o tutt’al più un indennizzo per il

mancato esercizio di un diritto nel senso degli art. 22 lett. d LT e 23 lett. d LIFD (sentenza CDT inc. 80.2014.160/161 del 3.6.2015 consid. 2.2.). 7.2. Alla voce “altri redditi”, la _____ prima e l’UT dopo hanno inserito i redditi conseguiti dal mancato esercizio di due diritti di compera su un fondo in comproprietà tra RI 1 e _____, da tassare per i periodi fiscali 2008 e 2010. Questi ultimi hanno infatti stipulato dei diritti di compera per l’im-mobiliare di cui al mappale n. _____ RFD di _____, in due momenti diversi (doc. _____): - il 9.12.2007 con _____ per l’importo di fr. 140'000.-; - il 7.4.2009 con _____ per l’importo di fr. 100'000.-. 7.2.1. Per quanto concerne la costituzione del diritto di compera sul mappale n. _____ RFD di _____ tra RI 1, _____ e _____, agli atti dell’incarto _____ risulta un accordo di data 9.12.2007 (doc. _____) con il seguente contenuto: Premesso che _____, intende acquistare la part. no. _____ RFD _____ di proprietà di RI 1 e _____. In attesa di sottoscrivere un diritto di compera riguardante detto immobile, le parti stipulano quanto segue. 1. _____ versa la somma di CHF 140'000.00 (...) quale acconto di riservazione per l’acquisto della part. no. _____ RFD _____. 2. l’acconto viene versato a contanti in data 9 dicembre 2007. 3. I qui contraenti si impegnano a sottoscrivere un diritto di compera relativo al mappale no. _____ RFD _____ entro 60 giorni dalla firma del presente accordo. Al Signor _____ viene già sin d’ora concesso il diritto di procedere alla costruzione del diritto di compera. Qualora ciò non avvenisse per colpa imputabile ai Signori _____ e RI 1, l’accordo [ndr. acconto] di CHF 140'000.00 (...) dovrà essere restituito, comprensivo di interessi, al Signor _____ in _____. Nell’ipotesi in cui il diritto di compera non venisse sottoscritto per responsabilità del Signor _____, l’acconto di CHF 140'000.00 (...), comprensivo di interessi, rimarrà di pertinenza dei Signori RI 1 e RI 1 in _____. 4. Evidentemente l’importo di CHF 140'000 (...) così versato dovrà essere dedotto dal prezzo complessivo di compravendita dell’immobile in oggetto. In data 31.3.2009, il signor _____ trasmetteva una raccomandata all’avv. _____ (doc. _____) con cui comunicava la rinuncia all’esercizio del diritto di compera sulla part. no. _____ RFD _____ e che quindi “l’acconto e pena convenzionale di CHF 140'000.- resterà nelle mani dei proprietari”. Con lettera del 29.12.2008 (sic!), l’avv. _____ informava l’Ufficio dei registri che il diritto di compera relativo al mappale no. _____ RFD _____ poteva essere cancellato (doc. _____). Inoltre, in sede di udienza del 16.10.2018, l’avv. RA 2 produceva in allegato alla replica (sub doc. 13 dell’“ALLEGATO AB”) l’atto notarile di data 17.1.2008 davanti al notaio _____, con cui è stato costituito il primo diritto di compera per il mappale n. _____ RFD di _____, tra i signori RI 1 _____ (proprietari) e il signor _____. Al pto. 2 di pag. 2 dell’atto notarile era indicato quanto segue: (pto. 2) Il prezzo verrà pagato in base alle seguenti modalità: - fr. 140'000.- (centoquarantamila) sono già stati versati a valere quale acconto e pena convenzionale; - il saldo di fr. 1'360'000.- (un milione trecentosessantamila) verrà versato al più tardi entro il 28 (ventotto) febbraio 2008 (duemilaotto) contestualmente all’esercizio del diritto di compera”. 7.2.2. Con atto notarile del 7.4.2009 davanti al notaio _____ (doc. _____); doc. 22 dell’“ALLEGATO AB” prodotto con la replica del 16.10.2018) è stato costituito il secondo diritto di compera sempre per il mappale n. _____ RFD di _____, tra i signori RI 1 e _____ da una parte e il signor _____ dall’altra. Tale diritto avrebbe dovuto essere esercitato entro il 30.4.2010 (pto. 4 dell’atto notarile) e nell’atto è stato inoltre indicato che: (pto. 2) Il prezzo verrà pagato in base alle seguenti

modalità: - fr. 100'000.- (centomila) vengono versati seduta stante a valere quale acconto e pena convenzionale; la firma del presente atto vale quale ricevuta; - (...) (pto. 4.) In caso di proroga del diritto di compera l'acquirente si impegna a versare, quale acconto e pena convenzionale, un ulteriore importo di fr. 200'000- (duecentomila). (pto. 4.1.) Nell'ipotesi in cui il diritto di compera non fosse esercitato entro il suddetto termine, il fondo rimarrà di proprietà dei venditori. I venditori, in tale ipotesi, tratterranno l'importo a titolo di pena convenzionale. 7.3. 7.3.1. Nelle sue osservazioni dell'8.3.2016 presentate al Rapporto _____ (doc. _____), RI 1 non ha formulato alcuna osservazione in merito ai redditi derivanti dal mancato esercizio del diritto di compera (vedi in particolare doc. _____). Da parte sua, la _____, nella risposta 15.3.2016 a tali osservazioni (doc. _____), indicava che "l'inchiesta, ex articolo 190 LIFD, nei confronti di RI 1 è terminata", senza nulla aggiungere, per quanto qui rilevante, in relazione ai redditi derivanti dal mancato esercizio del diritto di compera attribuiti al contribuente. In sede ricorsuale, il ricorrente si è poi limitato a censurare genericamente gli "altri redditi", ritenendoli nei fatti non oggettivi, non documentati, sproporzionati e fantasiosi. Ancora in replica (p. 6 in fondo e p. 7), l'avv. RA 2 evidenziava che "l'accanimento messo in atto nei confronti del ricorrente da parte della _____ e dell'ufficio resistente si manifesta con più netta evidenza nella ricostruzione, fantascientifica della cosiddetta "liquidità da controllare" – "conto 1000", di cui al classeur " _____", rinviando alla perizia contabile allestita dalla _____ SA. Non entra neppure qui in discussione, poiché non attinente ai due diritti di compera in oggetto, quanto precisato ancora in replica dall'avv. RA 2 in relazione a uno dei diversi "grossolani errori nella ricostruzione" che il ricorrente attribuisce alla _____ e quando egli scrive in particolare: "hanno omesso (ndr. i dipendenti dell'AFC) di registrare altre fonti di reddito straordinarie, e meglio l'incasso a contanti di anticipi riferiti a diritti di compera regolarmente registrati (cfr. doc. AP, all. AC, doc. 8, 12, 14, 18, 22)". 7.3.2. Ora, con riferimento alle qui rilevanti dichiarazioni d'imposta relative ai periodi 2008 e 2010 (compresa la dichiarazione d'imposta 2010 di data 23.7.2018 ore 15:54:56 prodotta con la replica del 16.10.2018), così come alle risultanze dell'istruttoria condotta dalla _____, si può facilmente evincere che il ricorrente non ha affatto dichiarato i redditi percepiti dal mancato esercizio dei due diritti di compera di cui sopra. L'UT ha pertanto proceduto correttamente e le sue decisioni meritano, anche per questo punto, conferma da parte di questa Camera. Spese di gestione e manutenzione e immobili 8. 8.1. Un'ulteriore censura sollevata dal ricorrente concerne le spese di gestione e manutenzione degli immobili ritenute dall'UT, il quale ha sostanzialmente concesso, in sede di reclamo, le spese di manutenzione effettive richieste e ha ammesso nella misura del 10% le spese di manutenzione dei locali commerciali, anche se non sono state documentate le spese effettive. 8.2. Secondo l'art. 31 cpv. 2 LT (di identico tenore dell'art. 32 cpv. 2 LIFD), il contribuente che possiede immobili privati può dedurre le spese di manutenzione, i premi d'assicurazione e le altre spese d'amministrazione da parte di terzi. Sono considerate spese di manutenzione quelle che, senza aumentare il valore dell'immobile, ne preservano lo stato, ne conservano l'uso e ne mantengono la redditività (Agner/Jung/Steinmann , Kommentar zum Gesetz über die direkte Bundessteuer, Zurigo 1995, n. 5 ad art. 32 LIFD, p. 219 s.; Bottoli , Lineamenti di diritto tributario ticinese, Lugano 1977, p. 66; Känzig , Wehrsteuer, n. 161 ad art. 22 DIFD, p. 649; CDT n. 52 del 22 febbraio 1983, in: RTT 1983 p. 106). 8.3. Per facilitare il lavoro sia dell'amministrazione fiscale che dei contribuenti, invece della somma effettiva delle spese e dei premi concernenti i beni immobili privati, il contribuente può avvalersi di una deduzione complessiva, stabilita dal

Consiglio di Stato (art. 31 cpv. 4 LT; art. 2 cpv. 1 Regolamento della legge tributaria del 18 ottobre 1994; un'analogia normativa è prevista, per l'imposta federale diretta, dagli articoli 32 cpv. 4 LIFD e 2 dell'Ordinanza concernente la deduzione dei costi di immobili del patrimonio privato in materia di imposta federale diretta del 24 agosto 1992). La deduzione complessiva (nella versione in vigore nel periodo fiscale litigioso) ammonta: – al 15% del reddito lordo dell'immobile (pigioni o valore locativo) se, alla fine del periodo fiscale, l'immobile risale al massimo a 10 anni prima; – al 25% del reddito lordo dell'immobile (pigioni o valore locativo) se, alla fine del periodo fiscale, l'immobile ha più di 10 anni (cfr. art. 2 cpv. 1 Regolamento della legge tributaria del 18 ottobre 1994). 8.4. Il contribuente non può invece avvalersi della deduzione complessiva per immobili privati utilizzati da terzi principalmente a fini commerciali (art. 2 cpv. 3 Regolamento della legge tributaria). In effetti, la deduzione forfettaria delle spese non deve condurre a lungo termine a un risultato manifestamente inesatto (vedi anche Merlino, Commentaire de la loi sur l'impôt fédéral direct [a cura di Noël/Aubry Girardin], 2 a ed., Basilea, 2017, n. 104 e ss. segnatamente n. 109, ad art. 32 LIFD). La questione se un immobile dato in locazione sia principalmente utilizzato a scopi commerciali o privati dipende unicamente dal reddito realizzato con le pigioni (BVR 2001 p. 296). In linea con la delimitazione tra sostanza commerciale e sostanza privata (cfr. Circolare n. 2 dell'Amministrazione federale delle contribuzioni del 12 novembre 1992, in: ASA 61 p. 509), l'utilizzo di un immobile appartenente alla sostanza privata sarà prevalentemente commerciale se le pigioni percepite dai locali adibiti a tale uso superano il 50% del reddito complessivo (incluso l'eventuale valore locativo). Per inverso, l'utilizzo sarà principalmente privato, nella misura in cui l'immobile è utilizzato per almeno il 50% a scopo abitativo (decisione CDT n. 80.2007.14 del 12 novembre 2007, in: RtiD I-2008 n. 3t). 8.5. Nel caso in esame, restano contestate, senza motivazione alcuna, le spese di manutenzione dei locali commerciali. Tenuto conto di quanto sopra esposto, considerato il fatto che il ricorrente non ha comprovato alcuna spesa effettiva per i locali commerciali e addirittura l'UT ha riconosciuto comunque la deduzione del 10% (a favore quindi del ricorrente stesso), le conclusioni dell'autorità fiscale meritano conferma. 9. Le censure e le argomentazioni del ricorrente non possono dunque essere condivise da questa Camera. Di conseguenza, alla luce delle considerazioni che precedono, il ricorso è respinto. Tassa di giustizia e spese processuali sono a carico del ricorrente, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è respinto. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 10'000.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 500.– per un totale di fr. 10'500.– sono a carico del ricorrente. 3. Contro il
presen Copia per conoscenza: - municipio di _____ per
la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

E. 10

p. 22), il ricorrente afferma che, proprio perché le azioni erano in parte nelle sue mani a “garanzia degli affitti”, allora non sarebbero adempiuti i requisiti per considerarlo azionista (per citare: “La circostanza dunque che le azioni fossero messe a pegno non può in alcun modo suffragare la tesi infondata dell'ufficio resistente”). La frase del rapporto _____, ripresa nelle osservazioni dell'Ufficio di tassazione, è fondata su un verbale di interrogatorio di _____, che, interrogato in merito al numero di azionisti e alle rispettive quote, ha così risposto: Se vi fossero due azionisti non so. _____ prendeva una parte delle azioni per garantirsi l'affitto delle società. _____ prendeva l'altra parte per garantirsi lo stipendio (doc. _____). È evidente che

l'interrogato non intendeva in alcun modo riferirsi ad un contratto di pegno relativo alle azioni, ma ha impiegato il termine "garantirsi" per indicare il fatto che le due persone, cui doveva versare i proventi delle attività delle società, si accreditavano quali beneficiari delle suddette prestazioni proprio in virtù del fatto che ne detenevano le azioni.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.